**VI Scheda I principali Documenti di dialogo**

(sr Maria Grazia Pennisi EF)

Enorme è la quantità di documenti prodotti dai Dialoghi; ne ricordiamo solo alcuni che hanno tracciato maggiormente il cammino dopo di loro. Li accenniamo brevemente invitando, se vi è possibile, a gustarli per intero: sono anche testi di preghiera e riflessione!

**La**[**Concordia di Leuemberg**](https://it.wikipedia.org/wiki/Concordia_di_Leuenberg)

La [Concordia di Leuemberg](https://it.wikipedia.org/wiki/Concordia_di_Leuenberg) è un accordo sancito in più tappe (una prima fase nel 1973 ed una seconda, con un maggior numero di Chiese che lo hanno sottoscritto nel 1984) all’interno del mondo protestante (KEK) ma è molto importante per noi per comprendere la concezione che i nostri fratelli protestanti hanno della Santa Cena. Ai n. 15-16, 18-19[[1]](#footnote-2), infatti, si specifica: “*Nella santa cena Gesù Cristo risorto, attraverso la parola della sua promessa, si dona nel suo corpo e nel suo sangue dati per tutti con pane e vino […] Non possiamo separare la comunione con Gesù Cristo nel suo corpo e nel suo sangue dall'atto di mangiare e bere. Un interesse circa il modo in cui Cristo è presente nella santa cena, che prescinda da questo atto, corre il rischio di offuscare il senso della* Cena”.

Senza dubbio, in mancanza del ministro consacrante regolarmente ordinato in successione apostolica, noi cattolici (come del resto gli ortodossi) non possiamo riconoscere in quel pane e vino la presenza reale di Cristo, ma ciò non deve impedire il rispetto per la fede altrui, secondo differenti modalità a seconda di quale comunità ecclesiale si tratti. Nell’esprimerci, quindi, è più opportuno parlare di *Presenza da loro riconosciuta come reale,* piuttosto che di *presenza puramente simbolica.*

**Il BEM – Battesimo Eucaristia, Ministero**

Il BEM – Battesimo Eucaristia, Ministero - (Fede e Costituzione - Lima 1982): è frutto di un lavoro capillare ed assiduo della Commissione di Fede e Costituzione affinché le Chiese possano arrivare ad intendersi nella Dottrina sui cardini della loro fede. La Commissione FO ha affrontato tale questione sin dai suoi inizi (1927) ed è giunta a pubblicare questo testo dopo ben 55 anni, nel 1982. Ciò ha segnato una pietra miliare in campo ecumenico, non solo per i contenuti cui si è giunti ma anche per il metodo usato, mettendo in evidenza sia la dottrina condivisa sia – nei riquadri dei “*commenti*” – i dubbi o interrogativi esplicitati da una o più Chiese. Tale Documento non intende essere un testo vincolante ma il suo grande valore è l’essere stato redatto nel rispetto dell’identità di ogni Chiesa e con un ampio coinvolgimento delle comunità, cosa che lo ha dotato di forte autorevolezza. Uno dei primi risultati concreti è stata la possibilità di una Liturgia Eucaristica condivisa, detta appunto *Liturgia di Lima*.

**La Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione**

La Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione (Commissione Luterana–Cattolica, Augsburg 31 ottobre 1999) segna la svolta dei rapporti fra luterani e cattolici, partendo da una nuova comprensione di ciò che aveva causato la rottura. Il pensiero di Lutero e dei successivi protestanti è, infatti, dominato dal principio del "*sola fide*", mentre la [Chiesa cattolica](https://it.cathopedia.org/wiki/Chiesa_cattolica) di allora dava principalmente risalto alle opere di [carità](https://it.cathopedia.org/wiki/Carit%C3%A0), che erano talvolta sfociate in una mera e gretta compravendita di indulgenze.

Il testo non fa altro che affermare la complementarietà della fede e delle opere nel processo di [giustificazione](https://it.cathopedia.org/w/index.php?title=Giustificazione&action=edit&redlink=1), in vista del conseguimento della [salvezza](https://it.cathopedia.org/wiki/Salvezza) poiché " *le buone opere — una vita cristiana nella fede nella speranza e nell’amore — sono la conseguenza della giustificazione e ne rappresentano i frutti. Quando il giustificato vive in Cristo e agisce nella grazia che ha ricevuto, egli dà, secondo un modo di esprimersi biblico, dei buoni frutti*" (n. 37).

 C’è pertanto un consenso fra le due Chiese anche se sussistono differenze nell’espressione di questa fede.

**La Charta Œcumenica**

La Charta Œcumenica, è frutto di un prezioso lavoro congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) insieme alla Conferenza delle Chiese Europee(KEK) e, pubblicata nel 2001, indica le linee guida per la crescita della collaborazione tra le Chiese in Europa per mantenere e sviluppare ulteriormente la collaborazione e la comunione sviluppatasi attraverso gli incontri delle Assemblee ecumeniche di Basilea e Graz. Lo scopo di fondo è contribuire come Chiese alla riconciliazione dei popoli e delle culture nel vasto e differenziato continente europeo, promuovendo una cultura ecumenica del dialogo e del rispetto della dignità di ogni persona umana.

**Maria, grazia e speranza in Cristo**

Questo Documento (Documento di Seattle, 2004) è frutto del dialogo della Commissione internazionale Anglicano – Cattolica (ARCIC) che si propone di chiarificare il ruolo che Anglicani e Cattolici attribuiscono alla Vergine Maria nel piano della Salvezza. Viene affermata la Vergine Maria come *Teotokos*, Madre del Dio incarnato, che è modello di santità, di fede e di obbedienza per ogni cristiano. Si riconosce che Maria e i Santi pregano per tutta la Chiesa e l’uso di chiedere la loro intercessione non è un fattore di divisione, anche se ogni considerazione su Maria deve essere legata alle dottrine del Cristo e della Chiesa ed il ruolo attribuito a Maria non deve oscurare l’unica mediazione di Cristo.

Per quanto riguarda la fede del mondo protestante nella Vergine Maria, di certo ogni Chiesa ha una sua concezione specifica ma possiamo ben ritenere quanto affermato dal Prof. Valdo Bertalot (Segretario Generale della Società Biblica in Italia) a commento del Sinodo sulla Parola di Dio nella vita della Chiesa (ottobre 2008) in cui Maria è stata presentata come archetipo dell’ascolto della Parola di Dio. Quattro verbi – ha precisato - nel Vangelo descrivono la Vergine Maria: fiat; magnificat; conservabat; stabat: in questi quattro atteggiamenti desunti dalla Parola di Dio,anche un Evangelico può parlare di Maria ed accoglierla come esempio.

**Un solo Maestro**

Un solo Maestro, prodotto dal *Gruppo di Dombes* nel 2006, è un Documento sull’autorità dottrinale (Cristo, unico Maestro) e sui suoi fondamenti di riferimento, sulle convinzioni profonde delle Chiese in tempi sempre più “liquidi” e oscillanti. Il documento si propone un fine “terapeutico”: analizza le tradizioni e le prassi cattolica e protestante per mostrare divergenze e luoghi di consenso e per formulare alcune proposte di conversione, e nota come cattolici e protestanti siano uniti sui fondamenti della fede e sul ruolo dell’autorità dottrinale, ma non sulla prassi nell’esercizio di tale autorità. E ciò rende difficoltoso il riconoscersi come “Chiese sorelle”.

**Voi dunque pregate così**

Conosciuto anche come “*documento sul Padre nostro*” in questo testo del 2011 il *Gruppo di Dombes* si interroga su quanto oggi , questa preghiera, che indica la comunione fra i membri come elemento indispensabile dell’identità cristiana, sia contraddetta dalla vita divisa delle varie Comunità Ecclesiali. Il Gruppo ecumenico prospetta i passi che sarebbero necessari alle confessioni cristiane per realizzare l’invito alla conversione e alla riconciliazione contenuto nella preghiera del Padre nostro: mettere il sigillo sui risultati raggiunti, con nuove dichiarazioni ufficiali impegnative e con gesti concreti che traducano la recezione comunitaria e istituzionale delle acquisizioni ecumeniche.

**Verso una visione comune di chiesa**

Trent’anni dopo il «*Documento di Lima*» su *Battesimo, eucaristia, ministero* (1982), Fede e Costituzione, la commissione teologica del Consiglio Ecumenico delle Chiese (di cui fa parte anche una rappresentanza cattolica), pubblica il suo secondo testo di convergenza, questa volta sull’ecclesiologia. S’intitola "*La Chiesa: verso una visione comune*" ed è stato presentato il 7 marzo 2013 a Ginevra, dopo essere stato approvato il 21 giugno 2012 a Penang (Malaysia). Il documento di convergenza costituisce il punto d’arrivo di un processo di confronto ecumenico, che è iniziato nel 1989 e ha prodotto i due testi su "La natura e lo scopo della Chiesa" (1998) e "La natura e la missione della Chiesa" (2005); ma allo stesso tempo innesca ora un ulteriore processo di confronto, nel quale le Chiese misureranno il loro livello di convergenza sul tema rispondendo agli spunti offerti dal testo, come avvenne per "*Battesimo, eucaristia e ministero*".

Il testo è redatto con lo stesso stile del BEM ed è costituito da una breve *prefazione* firmata dall’allora Segretario Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Olav Fykse Tveit, e da una *premessa.* Segue il *Documento* vero e proprio, con una *introduzione* e *quattro* lunghi *capitoli*, una *conclusione* e una *nota storica* finale sul processo che ha condotto alla realizzazione di questo documento.

I quattro capitoli sono già di per sé una presentazione del valore del documento:

1) La missione di Dio e l’unità della Chiesa;

2) La Chiesa del Dio uno e trino;

3) La Chiesa: crescere nella comunione;

4) La Chiesa nel mondo e per il mondo.

 ***La Risposta cattolica***

Ad ottobre2019 la Chiesa Cattolica, tramite il Pontificio Consiglio per la promozione dell’Unità dei Cristiani (PCPUC), impegnato da subito nella preparazione di una Risposta cattolica ufficiale, ha reso nota, in inglese, tale risposta.

*La Risposta* è un testo ampio che segue lo stesso schema del documento e offre un’analisi completa di ciascuno dei quattro capitoli del *Documento di Penang* e fornisce risposte alle varie domande poste dalla CommissioneFede e Costituzione. All’inizio si trova una lunga “*valutazione introduttiva*” sullo *status* e l’importanza del Documento stesso, le sue speranze e obiettivi, gli aspetti generali in armonia con il pensiero cattolico; il tutto visto come risorsa per aiutare la Chiesa *in via* a proseguire nel suo cammino verso l’unità.

**Dal conflitto alla comunione**

“Dal conflitto alla comunione” (Commissione Luterana – Cattolica, 2013), un titolo che già dice tutta la ricchezza del contenuto di questo Documento: per la prima volta a livello mondiale Luterani e Cattolici hanno lavorato insieme per raccontare la storia della Riforma, in vista delle Celebrazioni per il suo quinto centenario. Dopo secoli di diffidenze e ostilità, Luterani e Cattolici riflettono insieme nella pace su cinque secoli di storia e sull’opportunità di rivisitare e testimoniare insieme, come Chiese, le principali proposizioni teologiche di Lutero alla luce dell’attuale cammino ecumenico. Su questa via si è giunti a celebrare insieme il 31 ottobre 2016 l’apertura del V Centenario con la presenza di Papa Francesco a Lund (Svezia), ove è stata fondata la Federazione Luterana Mondiale[[2]](#footnote-3).

**Il Documento di Chieti**

Il *Documento di Chieti* è frutto, nel settembre 2016, del quattordicesimo incontro della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico fra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa riunitasi per definire un’idea comune sul ruolo del Primato di Pietro nel corso del I millennio, riscoprendone il senso, il valore, la funzione per poter vivere tra fratelli nell’unità. Il titolo esatto di tale documento è *"Sinodalità e primato nel primo millennio. Verso una comune comprensione nel servizio all’unità della Chiesa*”. Qualcuno ha commentato che lungo il I millennio in effetti la Chiesa era ancora unita: è vero, ma è anche vero che le cause che hanno condotto alla scissione del 1054 avevano radici molto antiche e profonde, culturali e storiche, germogliate nei secoli precedenti. Pertanto solo nella riscoperta del valore allora dato al primato si possono fondare le basi per un dialogo su tale ruolo nel II e ormai anche nel III millennio.

La prima ragione del valore del consenso raggiunto consiste nel fatto stesso di aver approvato e pubblicato un documento comune. Il passo importante fatto a Chieti è stato quello di attestare insieme la necessità e la fondatezza di un’espressione della comunione a livello universale.

In questo contesto, riaffermando l’importanza della comunione sinodale di tutti i vescovi accomunati dalla successione apostolica, Ortodossi e Cattolici hanno unanimemente confessato il ruolo unico del vescovo di Roma, la Chiesa che presiede nella carità, a cui è stato sempre riconosciuto il primo posto nell’ordine (*tàxis*) delle sedi patriarcali.

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**Concordia tra le Chiese Luterane, Riformate ed altre in Europa (Concordia di Leuenberg) – Estratto**

 **15.** (Santa Cena). b) Nella santa cena Gesù Cristo risorto, attraverso la parola della sua promessa, si dona nel suo corpo e nel suo sangue dati per tutti con pane e vino. Egli ci accorda così il perdono dei peccati e ci libera per una vita nuova nella fede. Egli ci fa nuovamente sperimentare che siamo membri del suo corpo. Egli ci fortifica per il servizio degli uomini.

**16.** (Significato della Cena). Quando celebriamo la santa cena annunziamo la morte di Cristo mediante la quale Dio ha riconciliato il mondo con sé. Confessiamo la presenza del Signore risorto tra di noi. Nella gioia perché il Signore è venuto a noi, aspettiamo la sua apparizione nella gloria.

**17. (**Passati disaccordi dottrinali). Le divergenze che dal tempo della Riforma in avanti resero impossibile una piena comunione tra le chiese luterane e riformate, e sfociarono in condanne reciproche, riguardavano la dottrina della santa cena, la cristologia e la dottrina della predestinazione. Prendiamo sul serio le decisioni dei Padri, ma oggi possiamo dire insieme quanto segue

**18.**(Validità delle due specie)**.** Nella santa cena Gesù Cristo risorto si dona nel suo corpo e nel suo sangue dati per tutti, attraverso la parola della sua promessa, con pane e vino. Così egli dà se stesso senza riserve a tutti coloro che ricevono il pane e il vino: la fede li riceve per la salvezza, l'incredulità per il giudizio.

 **19.** (Validità del convito). Non possiamo separare la comunione con Gesù Cristo nel suo corpo e nel suo sangue dall'atto di mangiare e bere. Un interesse circa il modo in cui Cristo è presente nella santa cena, che prescinda da questo atto, corre il rischio di offuscare il senso della Cena.

1. Riportati alla fine di questa Scheda [↑](#footnote-ref-2)
2. Cfr IV Scheda [↑](#footnote-ref-3)